

Ciriaco M. Viggiano

È il rush finale, l'atto conclusivo di un'indagine sempre più simile a una spy-story internazionale. Dalla terza missione dei carabinieri in Messico potrebbe arrivare la svolta nelle ricerche di Angela Celentano, la bambina di Vico Equense scomparsa il 10 agosto 1996 sul monte Faito. Gli investigatori italiani sono tornati oltreoceano con un solo obiettivo: dare un'identità precisa a Celeste Ruiz che, in una serie di mail indirizzate alla famiglia Celentano, dichiarò di essere Angela, di trovarsi in Messico e di non voler essere più cercata. Decisivi sono stati l'intervento della Presidenza del Consiglio, che ha sbloccato i fondi necessari per finanziare la missione, e l'impegno della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, che dal 2010 indaga sulla pista messicana. E proprio secondo quanto trapela dagli uffici oplitini, i carabinieri sono ora a Città del Messico dove hanno ultimato la parte burocratica della missione.

Le autorità centramericane hanno rilasciato il permesso per circolare armati e per partecipare alle attività d'indagine necessarie. Ragion per cui le ricerche di Celeste Ruiz si apprestano a entrare nel vivo proprio in queste ore, presumibilmente tra Cancun e Acapulco. Il procuratore della Repubblica di Torre Annunziata Alessandro Pennasilico e il sostituto Francesco

Il giallo
Le tracce della bimba si sono perse 19 anni fa durante una gita sul Faito

Vittorio De Tommasi puntano a portare a casa elementi concreti nel giro di un mese e mezzo. A fine aprile, sulla base degli indizi raccolti in Messico, decideranno se archiviare o proseguire l'indagine. Per farlo bisognerà superare le retrosie, i sospetti, le pastoie burocratiche e le difficoltà di comunicazione con le autorità d'oltreoceano. Sono pro-

Le date

1996
agosto

Il 10 agosto 1996 Angela Celentano, tre anni, scompare durante una gita sul monte Faito. Le forze dell'ordine avviano subito le ricerche, ma della bambina si perdono le tracce.

2010
maggio

Nel maggio 2010 la famiglia Celentano riceve una serie di mail dalla giovane Celeste Ruiz che dice di essere Angela e di trovarsi in Messico. La corrispondenza prosegue per mesi.

2012
ottobre

Nell'ottobre 2012 i carabinieri volano in Messico alla ricerca di Celeste. Le indagini portano in una casa di Cancun. Della Ruiz, però, non si trova nemmeno l'ombra.



La scomparsa, le indagini
Gli 007 in Messico
alla ricerca di Angela
Riprende la caccia alla misteriosa «Celeste»

prio questi i problemi che hanno finora impedito di trovare Celeste.

Al momento un solo dato è certo: Manuel Vazquez Valle ha confessato di aver inviato le mail alla famiglia Celentano dal computer della casa di Cristiano Ruiz, secondo marito della madre Norma Hilda Valle Fierro, salvo poi ritrattare. E quando gli investigatori messicani gli hanno chiesto se conoscesse Celeste, l'uomo ha risposto con un secco «no». Nemmeno una parola, dunque, sulla misteriosa ragazza ritratta nella fotografia inviata ai Celentano. Ma chi è la

giovane? Dove è stato preso quello scatto? E perché? Sono questi gli interrogativi ai quali i carabinieri italiani e le forze dell'ordine messicane sono chiamati a dare risposta. Ad agevolarli potrebbe essere il recente cambio alla guida della Procura generale del Messico, l'equivalente del nostro Ministero della Giustizia: secondo indiscrezioni, infatti, i nuovi vertici sarebbero disposti a collaborare con inquirenti e investigatori italiani più di quanto non sia accaduto in passato.

Elementi che inducono a ben sperare? Sul punto i pm di

Torre Annunziata non si sbottano. Certo è che la Procura oplitina è decisa ad andare fino in fondo per fare luce sulla sorte di Angela. Anche l'avvocato Luigi Ferrandino, che assiste la famiglia Celentano, si trincerava dietro un secco «no comment». Di certo Maria e Catello, i genitori di Angela, attendono novità con trepidazione insieme alle altre due figlie Rosa e Naomi. Il sito internet e la pagina Facebook dedicati alla piccola sono stati aggiornati ieri mattina con un messaggio per l'8 marzo: «Auguri piccola ma grande donna».



I volti
Nella foto grande al centro, Angela Celentano. A destra, dall'alto: la misteriosa Celeste, i genitori della bimba scomparsa e José Manuel Vasquez Valle

La truffa
«Vendeva»
lavori: preso
a Pompei

Millantando conoscenze e influenze su pubblici ufficiali, prometteva posti di lavoro in cambio di denaro. Per questo motivo i carabinieri di Pompei hanno arrestato con l'accusa di truffa e millantato credito Noè Somma, di 57 anni, già noto alle forze dell'ordine. L'uomo avrebbe provato a vendere cinque posti di lavoro. La truffa è stata scoperta dai carabinieri di Pompei, che hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari emessa dal gip di Torre Annunziata. Nel corso delle indagini, coordinate dalla Procura oplitina, i militari hanno accertato che Somma aveva millantato la conoscenza e la sua influenza su pubblici ufficiali della Soprintendenza ai Beni Archeologici, su dirigenti di Asl e Imps e, addirittura, su alti prelati. In questo modo era riuscito a farsi consegnare somme da 500 a 4.500 euro da 5 persone, attirate dalla promessa di posti nel santuario e negli scavi.

Dalla prima
di cronaca

La mobilità negata
oltre l'ingorgo

Ennio Cascetta

Ma prima è necessaria una premessa. Le Regioni, il modo con cui sono governate, le scelte legislative e di spesa, la qualità della macchina amministrativa contano e non poco. Questo è vero in tutta Italia ed ancora più vero al sud, dove il tessuto economico e civile è più debole. Le regioni governate in modo migliore hanno affrontato la crisi meglio delle altre, a parità di contesto economico mondiale e nazionale. La Puglia dal 2010 al 2012, ultimo anno per cui si hanno i dati ufficiali, ha avuto una variazione del Pil di +0,5 punti percentuali, la Basilicata di +0,2 rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno che ha perso lo 0,4. Ancora per dare qualche numero i trecento milioni di euro all'anno di investimenti in infrastrutture che spesi fino al 2009 da soli valgono lo 0,6 di Pil della Campania. È quindi sbagliato guardare alle elezioni regionali come elezioni di serie B, di limitata importanza, come molti in fondo fanno, anche all'interno delle cosiddette «classi dirigenti», del mondo della politica e addirittura delle Istituzioni. Sono elezioni importanti perché da esse dipende molto il futuro di una Campania già in ginocchio.

E veniamo alle questioni sul tappeto nel settore dei trasporti e, più specificamente, del trasporto pubblico locale dove i limiti e le insufficienze sono macroscopici. Non si tratta solo dei disagi di chi ancora usa il trasporto pubblico perché non ne può fare proprio a meno, con tempi di attesa che sono passati dai minuti alle mezz'ore, in alcuni casi alla ore intere perché si sono dimezzate o più che dimezzate le frequenze dei servizi e a Napoli si sono ridotti ad un terzo il numero di bus in circolazione. Non si tratta solo delle condizioni di viaggio di chi riesce a salire su un treno o su un autobus, condizioni che sono «indegne di un Paese civile» come, con umorismo certamente involontario, le ha definite un amministrato-

re che di questo avrebbe dovuto occuparsi. Non si tratta solo dell'affidabilità dei servizi, anche quelli più pregiati come la Linea 1 della metropolitana di Napoli dove mancano i treni, cosa nota almeno da dieci anni. Non si tratta solo delle decine di cantieri della cosiddetta Metropolitana regionale, che si sono fermati per anni e che stanno maturando contenzioni multimilionarie mentre si restituiscono o si disperdono in progetti sconcinati e irrilevanti fondi europei per miliardi.

No, si tratta di qualcosa di più profondo che ha a che vedere con temi ancora più importanti come il funzionamento di un territorio e della sua economia, il diritto alla mobilità, il diritto allo studio, la vocazione turistica. Due esempi per capirci. Da una recente indagine svolta fra gli studenti di Ingegneria, Economia e delle altre facoltà del Polo delle scienze di Fuorigrotta è risultato che uno studente su tre impiega oltre due ore e mezza ogni giorno per seguire i corsi universitari e che il crollo del trasporto pubblico ha ridotto in modo significativo il numero di studenti che seguono e addirittura quelli che si iscrivono a queste facoltà provenienti dai Comuni più lontani. Intervistando i turisti che arrivano dall'estero viene dichiarato che uno dei fattori che incide negativamente sulla valutazione del loro soggiorno in Campania è proprio la possibilità di muoversi usando il trasporto pubblico come sono abituati a fare nei loro Paesi di origine. Raggiungere Napoli con l'Alta Velocità o l'aereo è relativamente facile e comodo, raggiungere gli Scavi di Pompei, Sorrento o Ischia molto, molto meno. E si potrebbe proseguire a lungo citando la riduzione di produttività di lavoratori costretti a trascorrere ore di viaggio per recarsi al lavoro o di famiglie che non possono permettersi un'automobile a testa e che rinunciano a spostarsi per svago o anche per visitare amici e parenti.

Per non parlare della sinora negletta Città metropolitana. È del tutto evidente che un tale sistema territoriale può funzionare se e solo se dotato di una rete di comunicazione soprattutto ferroviaria che rende interscambiabili le funzioni al suo interno. Bene la «politica» dei trasporti che si sta mettendo in atto va esattamente nella direzione opposta. Le nuove tariffe del trasporto favoriscono i residenti a Napoli, ed in particolare quelli che possono usare un solo mez-

zo, e penalizzano tutti gli altri, proprio quelli della cosiddetta area metropolitana. Non meno clamorosa la vicenda delle gare, o meglio della manifestazione di interesse, per l'individuazione dei gestori dei servizi di trasporto potenzialmente alternativi alle aziende pubbliche e private che li gestiscono oggi. La programmazione dei servizi da finanziare e il bando sono stati gestiti dalla Regione Campania anche per la città di Napoli e la sua area metropolitana, fra l'altro in modo discutibile tanto che il Tar ha sospeso il procedimento avviato a pochi mesi dalla conclusione della legislatura regionale e a pochi mesi dall'avvio della riforma della città metropolitana. Ancora peggio va per i cittadini delle isole, dove il Tar ha addirittura annullato la gara. Insomma, una delle principali leve per l'azione della neonata Città metropolitana è stata sottratta dalla responsabilità di Comune e Provincia di Napoli e assorbito dalla Regione che ha deciso, per esempio, di finanziare solo 13 milioni di chilometri con il bus a Napoli, contro i 14 di Bologna (con la metà degli abitanti) e i 34 che si sono avuti a Napoli nel 2009.

Dunque, l'intero comparto del trasporto pubblico è in uno stato di inaccettabile degrado e senza convincenti prospettive per il futuro penalizzando così la vita sociale, l'economia e l'ambiente. Ha bisogno di più soldi? Di una diversa distribuzione delle competenze di governo fra Regione ed enti locali? Di una diversa visione strategica? Di una maggiore capacità di spesa e di gestione degli investimenti? Di una visione più industriale e meno clientelare nella gestione delle aziende? O va bene così e ci si deve rassegnare ad un trasporto pubblico residuale, magari continuando a dare la colpa alle amministrazioni di cinque e più anni fa?

Domande di questo tipo si possono formulare in tanti altri settori della nostra vita e della nostra economia: dalla Sanità alle questioni ambientali, dalla promozione del turismo alla visione dello sviluppo territoriale e del rapporto centro periferia. Ci si aspetterebbe che su questi problemi concreti, piuttosto che sulla validità della Legge Severino, si incentrasse un dibattito politico e sociale forte e di merito in vista delle prossime elezioni Regionali. A oggi non è così.

LA CITTÀ È ANCHE TUA.

PER VIVERLA MEGLIO

FERMATI AL ROSSO

ATTRAVERSA SULLE STRISCE

RISPETTA I LIMITI DI VELOCITÀ

NON PARCHEGGIARE IN DIVIETO

IN AUTO USA LA CINTURA DI SICUREZZA

IN MOTO INDOSSA IL CASCO

RISPETTA LE ZONE PEDONALI

RISPETTA I SEGNALI STRADALI

NON OCCUPARE IL SUOLO PUBBLICO

DEPOSITA I RIFIUTI NEGLI APPOSITI CONTENITORI NEGLI ORARI CONSENTITI

NON COMPIERE ATTI VANDALICI

IN STRADA UTILIZZA LA PALETTA

RISPETTA LE REGOLE

IL MATTINO

Composite IL_MATTINO - NAZIONALE - 32 - 10/03/15 ----
Time: 09/03/15 22:19